

Investì un pedone e poi scappò patteggiava per omicidio stradale

SAN FIOR

Secondo la perizia andava a 26 km/h oltre il limite di velocità consentito. Non riuscì a frenare in tempo e anzi scappò dopo aver investito una persona, che morì. Si sono chiuse le indagini nei confronti di un cinquantaduenne pordenonese, Gianni Aere, panettiere di Zoppola, imputato di omicidio stradale e fuga.

L'incidente stradale si era verificato nella notte tra il 5 e 6 giugno 2021 sulla Pontebbana a San Fior. Vittima Giovanni Dei Negri, 50 anni, di Castello Roganzuolo.

L'INCIDENTE

Pubblico ministero e gip hanno accolto la richiesta di patteggiamento della difesa. L'automobilista correva 76 km/h all'ora, 42 metri lo separavano dalla persona che stava per attraversare la statale e ha travolto con la sua Ford Tourneo. «Una distanza che secondo il consulente del pubblico ministero – spiega Alain Menel, responsabile delle sede Giesse Risarcimento Danni di Conegliano, a cui si è affidata la famiglia della vittima – sarebbe stata sufficiente per accorgersi del pedone e frenare in tempo. A patto, però, che l'automobilista rispettasse i limiti di velocità». L'udienza è stata fis-



Giovanni Dei Negri, la vittima

sata per il 13 dicembre, in quell'occasione verrà stabilita la pena. Con il patteggiamento l'imputato otterrà la riduzione di un terzo della pena.

L'ECESSO DI VELOCITÀ

«Nelle vicinanze non c'erano strisce pedonali e Giovanni, forse, può aver malcalcolato la distanza dell'auto – chiarisce Alain Menel, di Giesse – Tuttavia, è rimasto visibile in carreggiata per circa due secondi. L'auto si trovava a 42 metri da lui. Una distanza che, secondo la consulenza disposta

dal pm, avrebbe consentito agevolmente all'automobilista, se solo avesse rispettato i limiti di velocità, di fermarsi entro il punto d'urto ed evitare l'investimento. L'eccesso di velocità è in diretto nesso con quanto accaduto». Giovanni Dei Negri aveva lasciato nel dolore i genitori Adelina e Oreste, il fratello Luciano e la sorella Rita, oltre ad altri parenti e tanti amici che lo conoscevano a San Fior e Castello Roganzuolo.

LA RABBIA DEI PARENTI

«Quel che fa più rabbia, e che addolora ancora di più i familiari della vittima è l'atteggiamento sconsiderato dell'automobilista – spiega il consulente della famiglia Dei Negri -. Dopo l'investimento, infatti, è scappato via, lasciando il povero Giovanni, ormai esanime, a lato della carreggiata». L'investitore era stato fermato cinquecento metri più avanti, da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Conegliano, che stava eseguendo un posto di blocco stradale. I militari dell'Arma non hanno potuto notare i danni al veicolo.

«Non l'ho visto», aveva detto nell'immediatezza il panettiere ai carabinieri. La sentenza sarà pronunciata il prossimo 13 dicembre. —

DIEGO BORTOLOTTI